

solo lamentele trite e ritrite»

Marco Mangiarotti

«Contro la Ztl

STRANO BUONGIORNO quello dato da Marco Mangiarotti su "Il Giorno - Cronaca milanese" di venerdì 13 febbraio a proposito della Ztl di via Sarpi. Quel buongiorno sembra dare voce alle lamentele trite e ritrite che si sono sentite in questi mesi da tutti coloro contrari comunque a qualunque novità per il quartiere, sia che si trattasse di Ztl o di Pedonalizzazione o di qualunque altra cosa, senza per contro mai proporre nulla di nuovo. Così il ricordo romantico che viene dato della via e del quartiere così come si presentava una decina di anni fa, ossia prima che l'attività commerciale all'ingrosso distruggesse il tessuto socio economico del quartiere trasformando il quartiere stesso in un centro logistico a cielo aperto per l'ingrosso senza alcun rispetto per la qualità della vita degli abitanti, stride tremendamente con quanti, abitando nel quartiere, hanno vissuto sulla propria pelle questa trasformazione. E invece - guarda caso - tutto questo cambiamento sembra scaturire come per incanto da quando è stata istituita la Ztl e la zona "ora sembra morta" perché non passano più le macchine in via Sarpi (ma tutt'intorno forse non continua ininterrotto lo "tsunami" di furgoni, furgoncini, carrelli, scatoloni, ecc.?). E ancora, è la Ztl la ragione per cui "chiuderanno i commercianti al dettaglio": ma cosa hanno fatto i commercianti in questi anni e cosa hanno continuato a fare anche nei mesi precedenti la istituzione della Ztl? E' così impossibile - ci chiediamo - pensare, invece, come dalla pedonalizzazione si possa ripartire per costruire un nuovo modo di vivere il quartiere (e la città) inserendo la stessa pedonalizzazione come asse portante per un futuro "distretto naturale di commercio al dettaglio" a cui i più avveduti commercianti rimasti in zona, assieme all'Unione del Commercio e ai residenti, stanno lavorando con il progetto già depositato in comune e in fase di approvazione in Regione assieme ad altri cinque progetti per altrettanti quartieri di Milano? Forse con questa visione questo buongiorno avrebbe potuto avere un più costruttivo sapore. *Occasione perduta?*

Pier Franco Lionetto

presidente Associazione Vivisarpi

SONO D'ACCORDO, Paolo Sarpi non può essere uno snodo logistico a cielo aperto, ma il "distretto naturale di commercio al dettaglio" non deve necessariamente essere chiuso ai taxi, come non lo è per le auto dei residenti. Perché non esistono solo i negozi, ma anche i ristoranti e gli alberghi.

Garantire l'accesso dei clienti, non a piedi, anche a loro è una giusta richiesta di chi ci investe e lavora.

La loro sopravvivenza non esclude la vostra, basta usare il buonsenso.